



Spett.le Arpae SAC
Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia
Alla c.a. Dott.ssa Tamara Mordenti

Pratica Sinadoc 20010/2021

OGGETTO: Capo II della L.R. n. 4 del 20/04/2018 - Procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (screening) - Progetto generale di sistemazione e riqualificazione fluviale con opere di laminazione delle piene del tratto Ponte della via Emilia – Magliano STRALCIO 5” - Relazione istruttoria con richiesta integrazioni

Facendo seguito alla richiesta di contributo istruttoria di codesto Servizio Autorizzazioni e Concessioni ed ai fini della Conferenza prevista per il 26/7 p.v. ;

Vista la Documentazione al link <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

Rilevato:

- che il progetto consiste sistemazione e riqualificazione fluviale con opere di laminazione delle piene del tratto del Fiume Ronco che va dalla via Emilia (quartiere Ronco) a valle, alla provinciale Forlimpopoli-Meldola (SP37, località Magliano) a monte; le opere da eseguire ricadono nei comuni di Forlì e Forlimpopoli, sia in destra che in sinistra idraulica del fiume e sono suddivise in quattro aree di intervento: area Grotta e Grotta 2, area Spinadello, area Fo.Ma. e area Sa.Pi.Fo.. di cui due (area FOMA e Sa.Pi.Fo) comprese nel Sito Natura 2000 “ZSC IT4080006 - Meandri del Fiume Ronco”.
- che la richiesta di contributo istruttoria è limitata alle matrici aria, acqua, suolo ed acustica, sia nella fase di cantiere sia nella fase di esercizio;

Tutto quanto sopra visionato si rileva che la documentazione predisposta per la valutazione degli impatti in fase di esercizio non necessita di ulteriori elementi di dettaglio.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Sezione di Forlì–Cesena e Distretto di Forlì | Viale Livio Salinatore, 20 | 47121 Forlì | tel 0543 451411 | Fax 0543/451451

Distretto di Cesena | Via Marino Moretti, 43 | 47521 Cesena | Tel. 0547/350711 Fax 0547/301874

PEC aoofc@cert.arpa.emr.it | fc-urp@arpae.it

Per quanto attiene, invece, la valutazione degli impatti in fase di cantiere si rileva quanto segue:

In ordine al **traffico ed alla movimentazione stradale e su pista interna al cantiere** ed ai relativi impatti riguardanti le matrici aria ed acustica, gli stessi non sono adeguatamente descritti.

Infatti a fronte di una movimentazione complessiva di terreno riassunta dal seguente prospetto

BILANCIO TOTALE TRA STERRI E RIPORTI

Area	VOLUME STERRO (mc)	VOLUME RIPORTO (mc)
Lavori Area Grotta + Grotta 2	15.359,52	25.107,75
Lavori Area Spinadello	18.768,50	8.502,00
Lavori Area Fo.Ma.	3.094,90	17.513,17
Lavori Area Sa.Pi.Fo.	1.689,90	6.984,40
TOT.	38.912,82	58.107,32
VOLUME DI TERRA DA PRELEVARE DAL RITAGLIO DI CIGLIONI O DA ALTRE AREE DEMANIALI		19.194,50

Tabella 1 - Bilancio della stima dei volumi di sterro e riporto di terra, nell'ambito del progetto.

a cui si aggiunge la presenza di depositi intermedi nonché la movimentazione di rifiuti come di seguito riportato:

EER 17 01 01 - Cemento circa 57,5 m³ , derivato dallo smantellamento del manufatto arginale dello Scolo Ausa che gestito a norma di legge (allontanamento per smaltimento/recupero) non determinerà impatti significativi.

EER 020107 - Rifiuti della silvicoltura: in corrispondenza di tutte le aree si produrranno rifiuti sotto forma di materiale legnoso derivato dal taglio della vegetazione. Il volume è stimato in circa:

- 275 mc dall'area Spinadello (vegetazione presente per una lunghezza di 450 metri e larghezza 20 lungo l'argine da demolire)
- 40 mc dall'area FO.MA. (vegetazione ripariale presente sulla sponda sud del lago);

non risultano indicati i tracciati del traffico, le piste e l'indicazione dei mezzi (numeri e tipologia) che trasferiscono i riporti di terra da un'area all'altra e/o verso e dalle aree esterne, nè i siti dei depositi intermedi.

Per quanto concerne gli impatti sui ricettori gli stessi non sono stati identificati nè con riferimento alla **matrice aria** (al § 6.1.1 si parla di una stima di impatto a una distanza di 100 metri dal cantiere a cui si dovrebbero aggiungere gli eventuali impatti legati alla viabilità soprattutto se interessanti aree non asfaltate) nè con riferimento alla **matrice rumore** per la quale si stima necessario identificare i ricettori posti entro i 200 metri dal margine delle aree di cantiere e/o 250 metri dalle aree di movimento terra e/o taglio vegetazione) ed il numero di mezzi/attrezzature impiegate per area di intervento ; è necessario attribuire una stima dei valori di potenza sonora ai mezzi di movimento terra e alle attrezzature impiegate per il taglio della vegetazione al fine di fornire una stima dei livelli di pressione sonora ai ricettori esposti (se presenti).

Manca inoltre un **cronoprogramma dei lavori** o comunque una stima della durata degli stessi per singola area di intervento con riferimento alle attività che producono emissioni diffuse e rumorose (movimenti terra , taglio vegetazione) al fine di attribuire un valore definito al concetto di "temporaneità" più volte richiamato come motivo dell'assenza di impatti significativi.

E' necessario chiarire le modalità con cui viene assicurata la bagnatura delle piste e dei cumuli (mitigazione proposta) in relazione alle diverse aree di intervento, in quanto si presuppone che la stessa sia realizzata solo in presenza di ricettori sensibili, anche al fine del risparmio della risorsa dove non necessario

In ordine alle **mitigazioni**, sulla base delle eventuali integrazioni inviate e in relazione alla presenza di ricettori sensibili è opportuno valutare le eventuali e ulteriori specifiche mitigazioni, se necessarie, a protezione dei ricettori individuati (es realizzazione di rilevati/protezioni in terra prima dei lavori di taglio etc..).

Pur non essendo oggetto di istruttoria e fermo restando che nella Relazione A.1, pag. 30-34 Cap. 3.4 le opere in progetto in area SaPiFo vengono descritte con un livello di progettazione preliminare in quanto da realizzare a seguito di uno stralcio di progetto successivo, si segnala l'importanza dell'Habitat Natura 2000: **6210** – Formazioni erbose secche seminaturali e loro facies coperte da cespugli (Festuco – Brometea)” (**Habitat di interesse** comunitario a valenza di **prioritario**), in quanto di particolare interesse nel contesto ambientale anche per la presenza di esemplari di Orchidee protette dalla L.R. 2/77 e citate nello Studio di Incidenza pag. 37 Cap. F.1.1 *Anacamptis pyramidalis* e *Anacamptis coriophora*. Oltre alla presenza di suddette specie l'habitat comprende altre specie erbacee termofile di interesse per il contesto ambientale ed in grado di arricchire la varietà floristica dell'area.

Si richiede pertanto che nelle successive fasi di progetto in prossimità o all'interno delle aree di intervento presenti all'interno ZSC IT4080006 – “Meandri del Fiume Ronco” i lavori siano rivolti alla conservazione e salvaguardia dell'Habitat.

Da ultimo per quanto concerne **la produzione e l'utilizzo di terre e rocce da scavo** si rilevano alcune contraddizioni tra vari punti della Documentazione; nello specifico i riferimenti di cui al § 4.3 e § 6.1.2 della Relazione di Screening riferiscono che dovrà essere redatto “ *il Piano di Gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi del DPR 120/2017*; al punto 4.4 della relazione Analisi dei Terreni Elaborato A3 si afferma *Per il caso in esame, trattandosi di attività non soggetta a procedura di VIA, non è quindi richiesta l'adozione di alcun adempimento, se non l'onere della prova da parte del produttore relativo alla dimostrazione del possesso dei requisiti richiesti per l'utilizzo in sito, come sopra richiamati*. Nel merito, quindi, si precisa che:

- per utilizzo di terre in sito si intende esclusivamente l'impiego delle terre nella stessa area di origine e non all'interno delle altre aree del progetto Stralcio 5, che in relazione agli utilizzi pregressi possono presentare caratteristiche diverse ;
- tranne che per l'area Spinadello, in ogni area si prevede l'apporto di terreno non generato in sito bensì nella altre aree del progetto complessivo nonché l'apporto di altro terreno per un volume complessivo di 19.194, 50 mc proveniente genericamente da aree demaniali. Pertanto il produttore deve attestare il rispetto dei requisiti ambientali come indicati nell'art. 22 mediante le procedure e le modalità di cui agli articoli 20 e 21, ossia utilizzando la dichiarazione di utilizzo dei cantieri di piccole dimensioni.

Distinti Saluti

Il Responsabile del Distretto di Forlì Cesena
(Dott.ssa Patrizia Spazzoli*)